

PROGETTO

Centro Ricerca Sperimentazione e Sviluppo del Lazio

Intervento Formativo Università della Tuscia – Dott.ssa Patrizia Sibi
Componente del Comitato T/S di progetto insieme al dott. Felice Grandinetti

Premessa

Condizione necessaria per promuovere interventi e processi di Formazione Permanente efficaci è l'identificazione dei bisogni formativi reali degli individui, sulla base dei quali possono essere individuati e progettati i contenuti, le modalità e gli obiettivi degli interventi di formazione.

Il tema d'indagine prioritario è dunque quello di individuare l'identità e la composizione della 'comunità' dei potenziali destinatari dell'offerta formativa.

A tale scopo un primo profilo generico viene naturalmente definito sulla base dell'offerta attuale dei CPIA: giovani/adulti e adulti non scolarizzati, con scarsa o nessuna qualificazione, disoccupati di lunga durata, stranieri in cerca di occupazione e rifugiati politici.

Un profilo più specifico, e contestuale, può essere definito sulla base del bisogno di formazione potenziale, inteso non solo in termini di bisogno espresso non ancora soddisfatto, ma soprattutto di bisogno implicito, inespresso, da parte di quei 'clienti' non-attivi – rispetto alla richiesta di formazione - a causa di fattori-ostacolo rimovibili (maggiori informazioni, flessibilità tempistica/logistica dell'offerta formativa, conoscenza delle competenze/abilità richieste dal mercato locale, ecc.)

L'identificazione di questo segmento/profilo potenziale, territoriale, dei clienti non-attivi richiede un'indagine propedeutica che vede direttamente coinvolti gli stakeholders locali, e tutti gli altri soggetti, istituzionali e non, che possono – a vario titolo – 'incrementare' la qualità/quantità delle informazioni funzionali all'interfaccia domanda-offerta occupazionale.

Azioni specifiche di conduzione delle attività di ricerca-azione

Il Gruppo di Ricerca del Centro Regionale di Ricerca e Sviluppo (CPIA 5- interprovinciale Viterbo/Roma), nell'ottica di rispondere alla necessità di profilare i bisogni formativi, ha avuto il compito dal Comitato Tecnico/scientifico di progetto di realizzare un'indagine territoriale individuando una mappatura dell'offerta formativa del territorio della Città di Viterbo.

Accanto, e oltre, alla raccolta dati il Centro si è proposto, in questa prima fase di ricerca, di collocare 'ipoteticamente' i soggetti/stakeholders presenti sul territorio all'interno di un modello di rete rispondente al bisogno di apprendimento permanente da parte dei cittadini di ogni età, provenienza e livello culturale e assolvere all'obiettivo della 'presa in carico' dell'utenza.

A tale scopo il Comitato T/S ha previsto anche la costituzione di un Gruppo di Monitoraggio che ha visto la partecipazione attiva dei principali stakeholders locali.

I soggetti impegnati, a vario titolo, in azioni di promozione e sostegno della formazione permanente costituiscono le prime fonti dirette per la raccolta dei 'dati di campo' funzionali al progetto di ricerca, oltre a svolgere funzione di monitoraggio del processo di costruzione dello modello di rete stesso.

La scelta metodologica è stata quella di adottare inizialmente un approccio *bottom up* a partire dalle conoscenze/esperienze dei partecipanti e dai dati di campo relativi all'area campione, in base ai quali ipotizzare un primo 'sistema integrato', per passare, successivamente, ad una fase di analisi e confronto con modelli di reti di servizi già implementate su territorio nazionale, comparabili con quelle della formazione permanente,

o con modelli analoghi extranazionali.

Il confronto con soluzioni già validate e sperimentate fornisce indicazioni e spunti per revisionare/integrare il modello formulato e/o per motivare e sostenere con dati scientifici le scelte adottate. Tale approccio consente inoltre di coniugare, nello stesso percorso, finalità di ricerca con finalità formative, secondo le modalità della ricerca-azione. Il processo di condivisione e cocostruzione di un modello/prodotto applicativo, a partire dai dati di campo, da sperimentare in contesti reali, revisionare e perfezionare sulla base di continui feedback indotti da processi generativi a complessità crescente, mobilita molteplici competenze *hard/soft* nel gruppo di ricerca e connota un 'ambiente laboratorio' ad alto potenziale formativo.

Nello specifico i componenti del Gruppo di Ricerca, negli incontri svolti, sono stati impegnati a:

riflettere sulle funzioni reali e contestuali dei CPIA , in quanto *“Rete territoriale di Servizio del sistema di istruzione, deputata alla realizzazione sia delle attività di istruzione destinate alla popolazione adulta che delle attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo in materia di istruzione degli adulti, sono soggetti pubblici di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente. In particolare il CPIA può rappresentare un punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso per il coordinamento e la realizzazione – per quanto di competenza – di azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, finalizzate a fornire un sostegno alla costruzione di propri percorsi di apprendimento, a sostenere il riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti”*. (Conferenza unificata – Accordo Stato Regioni 2014)

individuare e classificare la natura dell'offerta formativa del territorio campione;

profilare progressivamente l'utenza in funzione dell'offerta formativa e in prospettiva di una presa in carico globale dell'utenza stessa in quanto *“Si tratta di interventi che mirano a porre le condizioni di un sistema integrato per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (lifelong) e in ogni luogo (lifewide) basato sul riconoscimento, sulla promozione e sull'accrescimento delle competenze del capitale umano acquisite in tutti i contesti formali di istruzione e formazione professionale, sul lavoro, nella vita quotidiana e nel tempo libero”... “un grande banco di prova per la conformazione dell'architettura di governance prevista per il sistema di apprendimento permanente ma anche per la caratterizzazione sempre più spinta, almeno sullo specifico target dei Neet, della rete dei servizi di apprendimento permanente”* (Conferenza Unificata - Accordo Stato Regioni 2014).

analizzare ed individuare i processi di sinergia e integrazione tra i potenziali stakeholders

che a vario titolo potrebbero comporre il sistema di rete per la formazione permanente;

delineare un modello di funzionamento della rete dei servizi per la formazione permanente su base locale.

Il senso del percorso formativo

Il percorso di formazione rivolto agli insegnanti che compongono il gruppo di ricerca è stato sviluppato a partire dallo stesso focus del Progetto di ricerca : *quale modello per una rete integrata di servizi per la formazione permanente?*

Le competenze obiettivo dell'UF (Unità Formativa) sono dunque individuate in funzione del suddetto compito di realtà mettendo a valore, in particolare, il portato esperienziale/culturale di ogni singolo partecipante.

Nello specifico i corsisti sono stati sollecitati a mobilitare le abilità/capacità di:

co-costruire un piano di indagine ed individuare un'area territoriale campione rappresentativa;

strutturare strumenti condivisi per la raccolta di dati significativi ai fini dell'obiettivo;

analizzare e interpretare le risorse espresse dal territorio campione;

condividere significati e attribuzioni di senso rispetto ai concetti chiave funzionali allo

scopo (rete, sistema integrato, utenza, ecc.)

- indagare e individuare la natura delle interazioni funzionali tra i soggetti/nodi della rete;
- raccogliere dati e informazioni significative attraverso l'indagine di campo (interviste, focus group, ecc.)
- rappresentare un modello di fattibilità per la messa a sistema dell'offerta formativa permanente.

Gli incontri di formazione sono stati caratterizzati dall'approccio laboratoriale con attività di gruppo, restituzione e condivisione dei contributi, co-costruzione di strumenti funzionali all'indagine, brainstorming e riflessione sui significati/concetti da condividere.

L'approccio attivo e partecipativo che caratterizza il percorso di formazione consente dunque di coniugare gli obiettivi formativi con gli obiettivi di ricerca all'interno di un ambiente di apprendimento che richiede la condivisione e socializzazione delle conoscenze, mobilita le abilità individuali, sviluppa competenze operative, promuove le soft skills connesse al team building e sollecita comportamenti di coworking per la realizzazione del prodotto di gruppo.

Azioni formative in ricerca-azione sviluppate

Gli incontri realizzati ad oggi hanno consentito di implementare il percorso formativo e il piano di ricerca relativamente ai seguenti aspetti:

1. pianificazione e condivisione di un programma di ricerca che prevede le seguenti azioni:

a) individuazione del territorio campione: la Città di Viterbo;

b) ricognizione dei servizi/soggetti impegnati, a vario titolo, in promozione e sostegno della formazione permanente sul territorio;

c) individuazione caratteristiche generali dei soggetti individuati;

d) costruzione di strumenti di rilevazione per la raccolta dei dati specifici: scheda dati generali e intervista strutturata personalizzata;

e) somministrazione questionari ed interviste agli stakeholders che compongono il gruppo di Monitoraggio;

f) analisi, revisione e integrazione strumenti di rilevazione dei dati;

g) somministrazione dei questionari/interviste a tutti i soggetti/servizi individuati sul territorio cittadino;

h) elaborazione dati raccolti;

i) elaborazione condivisa delle indicazioni/risultati dell'indagine sull'intero campione di stakeholders;

j) individuazione della natura delle possibili 'connessioni' funzionali tra i soggetti che possono costituire la rete dell'offerta formativa permanente;

k) confronto tra le modalità di connessione/integrazione dei servizi e gli strumenti normativi che possono regolare, al momento, suddette sinergie;

l) elaborazione/rappresentazione di un modello di rete per l'offerta formativa sul territorio di Viterbo;

m) confronto con modelli analoghi o simili, su scala nazionale e extranazionale;

n) revisione/integrazione/elaborazione prodotto finale.

Azioni formative in ricerca-azione da sviluppare

2. Realizzazione degli obiettivi di cui ai punti a) – f)

SI ALLEGANO I SEGUENTI PRODOTTI IN FILE PDF:

- 1. SCHEMA SEQUENZA ATTIVITÀ GRUPPO DI RICERCA**
- 2. OFFERTA FORMATIVA E TARGET – SCHEDA A**
- 3. SCHEMA INTERAZIONI – SCHEDA B**
- 4. SCHEMA INTERAZIONI DI RETE – SCHEDA B1**
- 5. SCHEMA INTERAZIONI DI RETE – SCHEDA C**
- 6. TABELLA DATI – SCHEDA D**